20 minuti

Ticino

LUNEDÌ
2 DICEMBRE 2019

1°/13°

Regioni 3

In sedia a rotelle ma la cassa malati nicchia

Regioni 5

Lezione di videogiochi alla scuola elementare

Sport 19

Caviezel al terzo posto Shiffrin inarrivabile

Open Day

Il tuo sogno è il cinema?

PORTE APERTE
Sabato 7 dicembre 2019 ore 10.00

CISA

Conservatorio Internazionale Scienze Audiovisive
Scuola Specializzata Superiore FILM

t +41 (0)91 756 00 90 e info@cisaonline.ch w cisaonline.ch

PalaCinema Locarno - Via Conturbio

Ecco come vivono gli schiavi moderni

LUGANO. Chi ha detto che la schiavitù è un ricordo del passato? Abolita, riscoperta e bandita innumerevoli volte, rinasce sempre in nuove forme. A preoccupare le Nazioni Unite sono soprattutto due emergenze: il traffico di esseri umani e lo sfruttamento della prostituzione. Senza dimenticare gli schiavi economici. L'appello nella giornata internazionale anti-schiavitù. **Pagina 2**

Il Lugano vince (finalmente) in casa

La formazione bianconera è riuscita a sfatare il tabù Cornaredo grazie al guizzo di Junior. TIPRESS

LUGANO. Il Lugano ha sconfitto il Servette a Cornaredo con il punteggio di 1-0, conquistando di conseguenza la prima vittoria stagionale davanti ai propri tifosi. Ai bianconeri è stato sufficiente il sigillo di Junior al 49'. In classifica i ticinesi occupano sempre la settima piazza con 19 punti, una lunghezza in meno rispetto al Sion sesto (20) e quattro in più del Lucerna (15) ottavo. Nello stesso tempo il Basilea ha vinto il big match con l'YB (3-0). **Pagina 18**

PUBBLICITÀ

FORTUNA UN CORNO!

HAI UN AMICO CHE GIOCA TROPPO?

WWW.GIOCORESPONSABILE.COM
NUMERO GRATUITO 0800 000 330

Gruppo Azzardo Ticino Prevenzione

I videogiochi alle elementari Impari a scuola e porti a casa

LUGANO. Progetto educativo in corso in una sede del Luganese. «Vogliamo ridurre il conflitto interfamiliare e rendere il bambino autosufficiente».

DEPOSIT

Minecraft, Brawl Stars, Fortnite, Fifa, Pes, Gta. Chi ha a che fare con bambini e adolescenti ha sicuramente già sentito questi nomi. Il videogioco resta un magico passatempo che appassiona grandi e piccini, ma nasconde anche dei pericoli che spaventano soprattutto i genitori. E se un ragazzino avesse la possibilità di parlarne liberamente a scuola?

È esattamente quello che accade in una Elementare del Luganese, in cui è in corso da inizio anno scolastico un progetto educativo che punta a instaurare una cultura del videogioco educativa. A livello pratico, degli adulti vanno a scuola a parlare con i bambini di videogiochi. «C'è molto interesse e vogliono raccontare tutto quello che sanno», spiega il giovane psicologo momò Gabriele Barone, fondatore dell'azienda Horizon Psytech che si occupa di media education e sensibilizzazione al digitale. «Non diciamo ai bambini "non giocate mai più". Vogliamo sviluppare una relazione positiva».

Fortnite è il nome più frequente anche alle elementari. «Una volta sono stato chiamato in una scuola in Italia per un intervento, perché c'erano dei bambini che facevano pressione sociale su chi non giocava a Fortnite, una sorta di bullismo – spiega Barone –. Questi sono casi limite. Perché in realtà il videogioco è uno strumento che ha tantissime potenzialità positive».

Il progetto d'istituto è stato accolto con entusiasmo dalla maggioranza. «Oggi è impensabile che un bambino non veda mai un videogame. Proprio per questo occorre parlarne». Al termine dell'anno scolastico gli allievi avranno anche creato tutti insieme un videogioco semplice, «consci che è anche uno strumento positivo e può contenere elementi educativi». **JENNY COVELLI**

La cifra

70mila

Sono i ticinesi che, secondo l'Osservatorio delle dinamiche economiche (Usi), quest'anno rimarranno senza tredicesima. Lo riferisce il Caffè. In Ticino verranno versati 900 milioni di franchi in tredicesime.

Una petizione per la sede Arl

LUGANO. Il deposito delle Arl a Viganello fa gola ai privati. La notizia dell'accordo di compera con Artisa (che vuole costruirvi un palazzo di sei piani) ha suscitato un mezzo pandemonio. Dopo una mozione al governo presentata dal Ps, un'iniziativa anti-modine è partita anche dalle fila del Ppd. Il consiglie comunale Giovanni Albertini ha lanciato una raccolta firme, per chiedere alla Città di Lugano di acquistare l'immobile e farne un mercato coperto.

PUBBLICITÀ

La frase

«Abbiamo la responsabilità di lasciare ai nostri figli un'Unione europea più forte di quella che abbiamo ereditato.»

Ursula von der Leyen
La neo presidente del Parlamento europeo in occasione del 10° anniversario dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona.

New Orleans è ripiombata

NEW ORLEANS. Almeno venticinque colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi nel quartiere francese. Dieci persone sono rimaste ferite, due in modo grave.

Un'altra sparatoria ha insanguinato gli Stati Uniti nella giornata di ieri. A essere presa di mira, questa volta, è New Orleans. La perla della Louisiana è stata colpita al cuore. Almeno venticinque proiettili sono stati esplosi nella notte – erano le 3.30 ora locale – nel celebre quartiere francese di una città che non dorme praticamente mai. Men che meno in questo periodo con il ponte del Thanksgiving e il tradizionale weekend dedicato al Bayou Classic, l'annuale sfida di football tra le due principali università nere dello Stato: la Grambling State e la Southern University. Un evento che da più di quarant'anni infervora la metropoli della Louisiana. Un'autentica festa. Cancellata in un attimo dalla follia. Spazzata via dagli spari. Dieci persone che si trovavano su Canal Street rimangono feriti. Due di loro – come riferito ai media locali dal sovraintendente della polizia di New Orleans Shaun Ferguson – versano in condizioni critiche. Alcune sono state ricoverate all'University Medical Center mentre altre sono state trasportate al Tulane Hospital. Un'ulteriore persona coinvolta nella sparatoria, ferita in maniera meno grave, si è recata in un ospedale della zona con i propri mezzi. Ferguson ha pure precisato che un uomo è stato fermato e le indagini dovranno ora «stabilire il suo coinvolgimento nei fatti di ieri». Una sparatoria che riapre vecchie ferite e che fa sprofondare nuovamente New Orleans nella paura. Il rumore sordo delle pallottole ha infatti troppe volte interrotto il jazz suonato nei locali del quartiere francese. Una musica di morte che troppo spesso ha risuonato non solo in Louisiana, ma nell'America intera. **ADN**

La polizia ha fermato un sospetto per la sparatoria. KEYSTONE

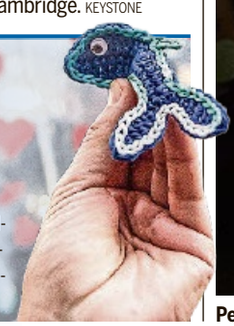
Benefici ai detenuti rivisti dopo l'attentato del London Bridge

LONDRA. Il ministero della Giustizia britannico ha dato il via alla revisione urgente di una settantina di fascicoli di detenuti potenzialmente pericolosi che godono di benefici e permessi. Una misura fortemente voluta dal premier Boris Johnson dopo l'attacco del London Bridge. Nel frattempo si è scoperto che entrambe le persone rimaste uccise erano ex studenti dell'Università di Cambridge. KEYSTONE

La cifra

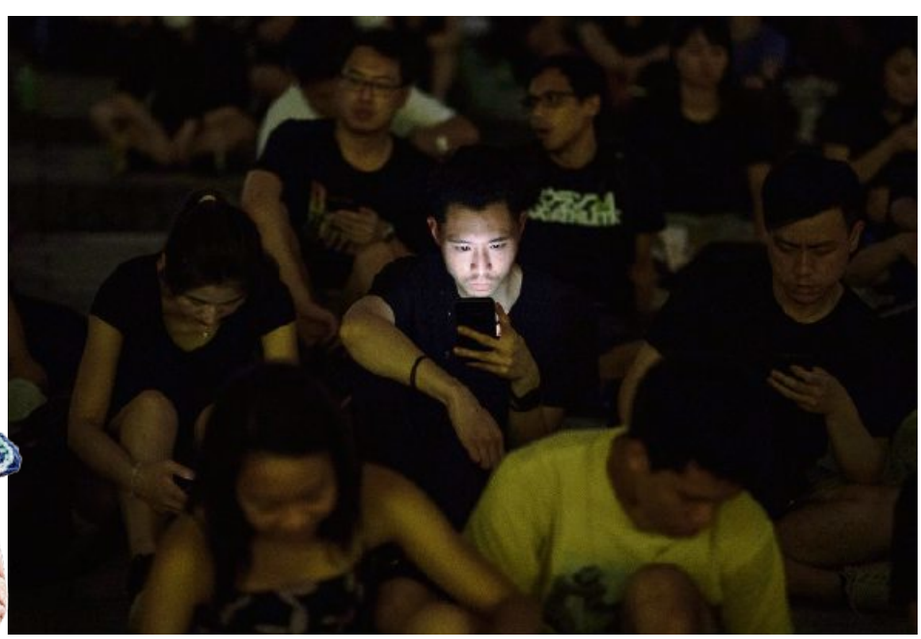
25 000

I partecipanti, secondo le stime degli organizzatori, alla manifestazione anti-populista delle Sardine in piazza Duomo a Milano. «Salvini si sta preoccupando moltissimo» ha dichiarato lo scrittore Roberto Saviano.



Scan del volto per gli utenti cinesi

PECHINO. Un Grande Fratello che amplia il suo controllo tentacolare o uno Stato che tenta di tutelare i propri cittadini su internet? È entrata in vigore in Cina la normativa che prevede che i volti degli utenti dei servizi di telefonia mobile siano scannerizzati per verificarne l'identità. La normativa prevede che, alla conclusione di un nuovo contratto telefonico o dati, il volto del titolare sia scannerizzato per verificare che la sua identità corrisponda con quella indicata sul suo documento. Ora, chi firmava un contratto telefonico doveva già presentare un documento ed essere fotografato. Per Pechino, si tratta di un modo per «proteggere i legittimi diritti e interessi dei cittadini nel ciberspazio». I difensori dei diritti umani, tuttavia, ritengono che la mossa rappresenti un ulteriore passo verso un controllo capillare della popolazione. La Cina impiega già in maniera estesa il riconoscimento facciale per sorvegliare gli spazi pubblici. **DO**



Per Pechino, si tratta di un modo per «proteggere i cittadini nel ciberspazio». KEYSTONE